

Dal 5 maggio prosegue il presidio davanti ai cancelli

MIM Ruote un'altra azienda sull'orlo del baratro

dalle
Fabbriche

La MIM Ruote ha chiesto il concordato preventivo con liquidazione della società. I lavoratori dai primi giorni di maggio presidiano l'azienda cercando con la loro lotta di impedire un nuovo disastro industriale dopo quelli della Fomb, della Simonelli, della Pietra e della Orizio.

Il concordato preventivo è attualmente nella fase in cui i creditori sono chiamati a comunicare il loro voto favorevole o sfavorevole, ma la percentuale di copertura dei debiti chirografari proposta dall'azienda (58%) è stata notevolmente ridimensionata dalle verifiche e dall'inventario effettuati dal Commissario nominato dal Tribunale.

Il concordato dovrà essere approvato dalla maggioranza dei crediti e a tal fine sarà determinante il voto delle banche, che risultano essere i maggiori creditori.

Per i lavoratori, messi in Cassa Integrazione Straordinaria dal 24 maggio scorso, la Fiom ha concluso nei giorni scorsi un accordo con la Banca di Credito Cooperativo di Brescia, che ha visto il coinvolgimento anche del Commissario Dott. Galeri Valerio e dell'Amministrazione Comunale di Castegnato, per l'erogazione ai lavoratori di un finanziamento di 3.000 euro senza spese e senza inte-

ressi, in attesa della purtroppo lunga trafila necessaria per l'approvazione della CIGS da parte del Ministero del Lavoro e per l'erogazione da parte dell'INPS.

Il 18 maggio l'azienda aveva inoltre denunciato la Fiom e circa 20 lavoratori che partecipano al presidio con l'accusa di effettuare un presunto blocco delle merci che a suo giudizio causava pesanti perdite economiche all'azienda e danneggiava i creditori ai fini della procedura di concordato. La denuncia era correlata da una richiesta di risarcimento danni per più di 516.000,00 euro, determinata dalle penali che la FIAT in particolare avrebbe addebitato.

Dopo una prima udienza davanti al Giudice del Lavoro, il 14 giugno la Dott.ssa Abrami, titolare della MIM Ruote, ha infine ritirato la denuncia.

La Fiom ha concordato con il commissario che il saldo delle retribuzioni di aprile verrà corrisposto nella prima settimana di luglio, mentre per le altre spettanze ancora dovute bisognerà attendere l'omologazione del concordato o la dichiarazione di fallimento, che presumibilmente slitteranno a metà settembre.



©Bresciafoto

CONTRATTAZIONE

Oto Melara: approvati i contenuti della piattaforma integrativa

Il 4 luglio 2006 si è presentata in assemblea dei lavoratori la piattaforma per il rinnovo del contratto aziendale. I lavoratori della Oto Melara hanno approvato la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo 2006/2009 per le unità produttive di Brescia e La Spezia che interessa più di 1300 lavoratori. I punti rilevanti sono:

- 1) la politica industriale dei siti di La Spezia e Brescia con la definizione per il prossimo quadriennio riguardo la missione industriale e relativi investimenti.
- 2) Il riconoscimento del coordinamento sindacale nazionale.
- 3) Informazione su indotto e appalti.
- 4) La richiesta del rinnovo del P.d.R. di 1.500,00 euro e il consolidamento del precedente.

Altri temi importanti sono la formazione professionale, l'utilizzo della Banca Ore, indennità di turno e conferma dei lavoratori precari in modo da offrire loro maggiore tutela.

Dai contratti di solidarietà all'accordo

L'Innse esce dal tunnel

Raggiunto l'accordo integrativo alla Innse Berardi di Brescia, azienda appartenente al gruppo Camozzi. Dopo aver chiuso a febbraio 2006 il contratto di solidarietà di 12 mesi, il 23 giugno si è firmato l'accordo aziendale. I punti principali dell'accordo:

INVESTIMENTI:

entro 15 mesi il reparto Grandi Lavorazioni Meccaniche verrà potenziato con l'inserimento di una grande fresa-alesatrice orizzontale di nuova concezione. Inoltre il reparto verniciatura verrà ristrutturato per ridurre l'impatto ambientale.

INFORMAZIONI:

si conferma l'impegno a fornire in dettaglio informazioni periodiche sulla produzione, andamenti economici e di mercato.

FORMAZIONE E INQUADRAMENTO PROFESSIONALE:

verranno istituiti corsi di formazione in varie aree di interesse (inglese, Montaggi elettrici e meccanici, Progettazione)

ORARIO DI LAVORO:

viene confermato, in caso di straordinario, il ricorso alla banca ore fin dalla prima ora e con le percentuali previste per il lavoro straordinario. Nel caso di istituzione temporanea del 3° turno vi dovrà essere incontro preliminare con RSU e preavviso ai lavoratori di almeno 4 giorni. Il trattamento salariale è confermato.

AMBIENTE E SICUREZZA:

e' stato definito con RLS l'elenco degli interventi. Sono previste aree per i fumatori.

PREMIO DI RISULTATO:

è previsto il consolidamento del vecchio premio pari a 82 Euro mensili. Il nuovo premio potrà raggiungere la cifra massima di 1500 euro sarà variabile e legato a 2 indicatori: la qualità e l'affidabilità delle consegne. La prima erogazione (2006) sarà di 82 euro mensili dal 1° giugno al 31/12/2006 (574 euro). Per il 2007-2009 l'erogazione mensile sarà definita sulla base dei risultati conseguiti nel 2006 e conguagliata l'anno successivo. Il premio verrà erogato anche agli apprendisti.

UNA TANTUM:

350 euro, erogati a luglio 2006.

FIAM:

dall'1 gennaio 2007 la quota annuale a carico dell'azienda aumenterà di 150,00 euro per ogni dipendente.

DURATA:

scadenza il 31/12/2009. Il periodo di moratoria contrattuale verrà eccezionalmente prorogato fino al 30/03/2010.



Dopo l'arrivo della belga Agfa Gevaert

Alla Lastra di Manerbio servono nuovi investimenti

La Lastra è una azienda storica di Manerbio, che occupa un settore importante con la sua produzione di lastre per tipografie. Due anni fa è stata venduta dalla famiglia Ziletti e si è posto da subito il problema di una definizione della collocazione dell'azienda all'interno del piano industriale della multinazionale.

Il gruppo oltre che dalla capofila di Manerbio che conta 160 dipendenti è composto da altri due stabilimenti, uno collocato a Vallese con 150 dipendenti e l'altro a Sulmona con 123 dipendenti.

Vallese produce sostanzialmente per la tecnologia digitale, Sulmona per quella analogica e Manerbio è collocato nel segmento delle lastre analogiche positive e negative. Agfa Gevaert ha deciso la chiusura dello stabilimento di Sulmona.

Gli stabilimenti di Manerbio e Vallese oggi non hanno ricadute particolari anche se nel corso del 2005 si è fatto ricorso alla cassa integrazione.

È però necessario che nel breve periodo si proceda ad un ammodernamento delle linee di produzione.

Il progetto della multinazio-

nale belga prevede investimenti per 3 milioni di euro nello stabilimento bresciano. Un investimento che consideriamo importante per garantire un futuro allo stabilimento e una garanzia di occupazione per i lavoratori in particolare se si conferma la prospettiva di trasferire a Manerbio la produzione di lastre per il digitale e lo sviluppo di nuove tecnologie.

OPERAI BREDÀ

Solidarietà con l'Africa



©Foto archivio padri Saveriani

Con i soldi raccolti durante la vertenza della terziarizzazione dei due reparti alla Oto Melara (Breda), i lavoratori e le RSU hanno finanziato la costruzione di un pozzo per l'Africa attraverso l'Associazione AMREF.

Con un finanziamento pari a 2.800,00 euro, di cui una parte offerta dall'azienda, si dà una risposta concreta alle drammatiche condizioni che tanti paesi del continente africano devono affrontare.

6